

# Ematologia-Trapianti, Vallisa alla guida di Piacenza e Parma

Dalle due direzioni e dalla Regione la chiamata del primario piacentino: due centri, insieme 100 trapianti in un anno

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Stavolta non è Piacenza ad andare dietro a Parma, semmai il contrario. L'Ausl di Piacenza, con il primario di Ematologia-Centro trapianti di midollo e staminali Daniele Vallisa, è stata chiamata dalla Regione in soccorso dei colleghi di Parma, i cui vertici dello stesso ambito (Ematologia-Trapianti) sono coinvolti in una vicenda giudiziaria.

Vallisa, 59 anni, in forze all'ospedale di Piacenza dal 1988, svolgerà dunque entrambi gli incarichi, direzione del reparto di Ematologia e Trapianti di Piacenza e responsabile assistenziale dell'analogo ambito medico-sanitario di Parma. Il tutto in attesa che la nebbia padana si diradi. Alcune voci avrebbero dato Vallisa addirittura in procinto di lasciare Piacenza per Parma. Voci, in realtà, immediatamente confutate dal diretto interessato. La proposta, a quanto pare, non esclude di averla ricevuta, «ma - dichiara Vallisa - in questo momento non ho alcuna intenzione di lasciare l'ospedale di Piacenza». Anzi. L'idea che prioritariamente in queste ore sembra accompagnare il primario è di mettere insieme le esperienze e le eccellenze

dei due centri - Piacenza e Parma - con l'obiettivo di condividere le reciproche virtù. Daniele Vallisa si era laureato in Medicina nel 1984, a cui sono seguite due specializzazioni, una in Ematologia e la seconda in Medicina interna. Ha compiuto l'intera gavetta ospedaliera, partendo dal Pronto soccorso, per passare all'allora Medicina Uno di Buscarini fino a diventare, dal 1994, allievo di Luigi Cavanna, oncologo e Direttore del Dipartimento dell'Ausl. Dal 2009 Vallisa è al vertice dell'Unità di Ematologia-Centro trapianti di midollo e staminali dell'Ausl di Piacenza.

Il reparto di Parma entrato temporaneamente nel "governo" di Vallisa comprende 12 letti di degenza, più tre stanze per il trapianto allogenico. «In attesa che la situazione di Parma evolva - ha detto il medico - era necessario trovare una persona per traghettare il centro. Il mio incarico, che durerà il tempo necessario a che la situazione venga chiarita, è di responsabile assistenziale, e deriva da un accordo tra le due direzioni generali con il placet della Regione. Non è frequente - ragiona Vallisa - che si crei un'alleanza tra centri vicini, ma così stavolta è stato. Avremo così la possibilità di mettere a confronto le casistiche, cercando di omogeneizzare le cure verso l'alto del-



Il primario piacentino Daniele Vallisa FOTO SEGALINI

# 30

**E' il numero di letti disponibili tra l'Ematologia di Piacenza e quella di Parma**

la qualità. Creare sinergie è senz'altro positivo». Non è possibile, per ora, conoscere la durata di questo doppio incarico. Una cosa è chiara: «Vogliamo sfruttare questo tempo - riflette Vallisa - per creare sinergie. Se Piacenza e Parma uniranno le forze, po-

tranno arrivare risposte di ancora maggiore qualità alle persone, e maggiore efficienza. L'obiettivo è di crescere entrambi, équipe di Piacenza ed équipe di Parma. Mettendo insieme trapianti allogenici e autologhi, il Ducato oltrepassa comodamente i 100 interventi all'anno, complessivamente sono 30 i letti. «A Parma stanno sviluppando tecniche trapiantologiche avanzate - conclude Vallisa - noi siamo avanti nella standardizzazione degli accreditamenti. Legandoci con un reparto universitario come quello di Parma, non potremo che guadagnare punti nella capacità e nell'attitudine di fare ricerca».